

QUESITO PENALE 5

Olivia, venticinquenne piena di vita, incontrava ad un concerto Bruto, con il quale iniziava poco dopo una relazione affettiva. Tuttavia, dopo un paio d'anni, complici anche le ripetute scenate di gelosia di Bruto e gli atteggiamenti aggressivi dallo stesso tenuti, Olivia decideva di lasciarlo.

Bruto, che non si dava pace per la rottura del rapporto, iniziava quindi a “tampinarla” per convincerla a perdonarlo e a dargli una seconda chance. In particolare, diverse volte la attendeva fuori dalla di lei abitazione o nei pressi del luogo di lavoro, la tempestava di telefonate e messaggi e, talvolta, la pedinava nei suoi spostamenti.

Nonostante Olivia gli avesse più volte intimato di lasciarla in pace, le *avances* di Bruto si facevano sempre più pressanti e insistenti al punto che lo stesso – sfruttando alcune amicizie comuni costruite durante gli anni di relazione – si faceva invitare agli aperitivi, cene ed uscite in cui Olivia era presente.

A causa del comportamento di Bruto, Olivia cambiava il suo numero di telefono, escludeva dalle sue amicizie le persone di comune contatto con Bruto e modificava il tragitto casa-lavoro. Inoltre, a causa dello stato di angoscia e timore provocato dalla condotta dell'ex fidanzato, ella iniziava ad assumere dei tranquillanti, non riuscendo più a dormire la notte.

Bruto, però, non si dava per vinto e, una sera, dopo aver visto Olivia in atteggiamenti amichevoli con un altro ragazzo, la avvicinava nuovamente. Ne nasceva un alterco nel corso del quale Olivia, dopo averlo nuovamente respinto, dichiarava che lo avrebbe denunciato. A quel punto, accecato dalla gelosia, Bruto la uccideva dopo averle detto: “Se non posso averti io non tiavrà nessun altro!”.

Il/la candidato/a, premessi brevi cenni sul concorso di reati e sul reato complesso, assunte le vesti di legale di Bruto, prospetti le conseguenze penali derivanti dalla condotta del proprio assistito.